

## Rassegna del 04/07/2013

### POLITICA REGIONALE

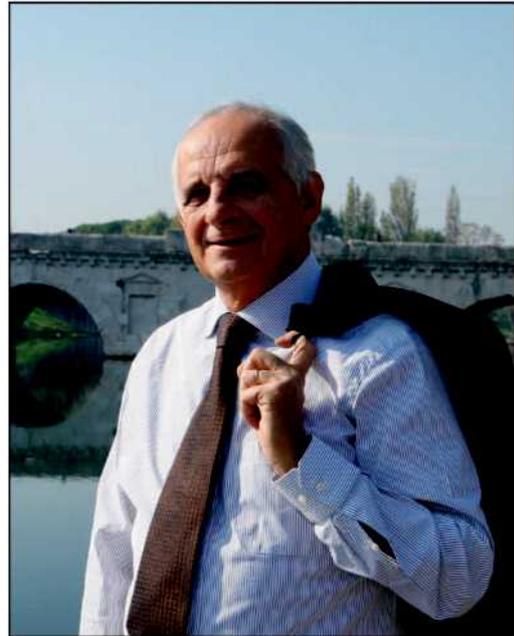
Corriere Romagna Rimini	<a href="#">Fusione Poggio Berni - Torriana Piva (Pd): così si guarda al futuro</a>	...	1
Gazzetta di Reggio	<a href="#">Unione Toano e Villa Minozzo: tutti alle urne - Comune Tre Valli: referendum a ottobre</a>	<i>Riccò martina</i>	2
Voce di Romagna Forlì-Cesena	<a href="#">Buda stronca l'Unione a nove - Buda: "Unione illogica e poco efficace"</a>	<i>Bucchi Giovanni</i>	4
Voce di Romagna Forlì-Cesena	<a href="#">Pd in ordine sparso sul riordino istituzionale</a>	...	6
Voce di Romagna Rimini	<a href="#">Entro ottobre il referendum su fusione e nuovo nome</a>	...	7

# Fusione Poggio Berni - Torriana Piva (Pd): così si guarda al futuro

**VALMARECCHIA.** Il consigliere regionale del Pd Roberto Piva esprime soddisfazione per l'approvazione della fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni «perché guarda al futuro dei piccoli comuni, liberando risorse e sburocratizzando l'amministrazione pubblica».

Entro ottobre i cittadini saranno chiamati a rispondere a due quesiti: se vogliono che i Comuni di Torriana e Poggio Berni siano unificati in un unico Comune mediante fusione e quale denominazione sceglierebbero per il nuovo Comune. La scelta è fra una rosa di quattro nomi: Poggio Torriana, Torriana Poggio Berni, Torriana del Poggio, PoggioTorriana sul Marecchia.

«La volontà - spiega Piva - è quella di dare la massima partecipazione e trasparenza nelle scelte che più sono vicine ai cittadini e costruire con gli abitanti del territorio un'alleanza fondata sul dialogo e l'ascolto». Il percorso per fondere i due Comuni è iniziato alcuni mesi fa.



Il consigliere del Pd Roberto Piva



REFERENDUM A OTTOBRE ■ A PAGINA 30

# Unione Toano e Villa Minozzo: tutti alle urne

## Comune Tre Valli: referendum a ottobre

Dopo l'approvazione della Regione, alla fusione dei Comuni di Villa Minozzo e Toano manca solo il «sì» dei cittadini

**IL SINDACO FIOCCHI**  
Questa fusione è un'ottima opportunità per Toano e Villa Minozzo: uniremo forze e risorse per migliorare i servizi dei cittadini

### I NUMERI

**8,25**

i milioni che Tre Valli otterrà in 15 anni

**8.469**

gli abitanti del nuovo Comune

**235**

i chilometri quadrati della superficie

**di Martina Riccò**

► VILLA MINOZZO

I comuni di Villa Minozzo e Toano sono a un passo dalla fusione: per la nascita del nuovo comune di Tre Valli manca solo il nulla osta dei cittadini.

L'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, infatti, ha approvato – con la sola opposizione della Lega Nord – la proposta di indire un referendum consultivo che interpellasse i cittadini sull'unificazione in programma. Si tratta dell'ultimo tassello di un progetto partito, solo qualche mese fa, proprio dalle Amministrazioni di Toano e Villa Minozzo. Nelle giornate del 3 e del 10 aprile scorso, infatti, i consigli comunali avevano approvato l'avvio del procedimento di fusione, che è poi passato al vaglio del-

la Provincia e della Regione. L'ultima parola, adesso, spetta alla gente: i cittadini saranno chiamati ad esprimere la propria opinione nel referendum consultivo previsto per una domenica della seconda metà di ottobre.

«Purtroppo le persone non hanno più fiducia nella politica e guardano con scetticismo alle nuove proposte perché pensano che tutto sia calato dall'alto – ha commentato Luigi Fiocchi, sindaco di Villa Minozzo – ma questa volta è diverso perché i cittadini saranno coinvolti direttamente attraverso il referendum. E se è vero che il referendum è consultivo, è anche vero che se le persone non approveranno la fusione tutto il processo si fermerà. In questi mesi parleremo e ci confronteremo, per cercare di far capire le potenzialità di questa unificazione.

Personalmente non credo che l'identità personale e della comunità dipenda dai confini comunali: Villa Minozzo e Toano sono attaccati e accomunati da tanti elementi.

Credo che la fusione sia una risorsa, una splendida opportunità, e non un sacrificio». Il nuovo comune di Tre Valli (che avrebbe un'estensione complessiva di 235 chilometri quadrati e 8.494 abitanti) potrebbe formarsi dal primo gennaio del 2014 e contare su un contributo regionale di 220 mila euro all'anno per 15 anni. Per snellire le spese iniziali, è previsto un contributo straordinario in conto capitale di 150 mila euro all'anno per tre anni. Per i dieci anni successivi alla sua costituzione, inoltre, il nuovo Comune avrebbe priorità assoluta nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono fondi a favore degli enti locali. Tre Valli, infine, non sarà nemmeno privato dei benefici e degli interventi speciali per la montagna stabiliti dalle norme europee, statali e regionali.

Ma l'elenco dei vantaggi non finisce qui: «A causa della crisi e della lontananza dai centri industriali – prosegue il sindaco Fiocchi – nei nostri comuni il calo demografico è sempre in aumento. Passare da 3.984 abitanti di Villa Minozzo a 8.469 permetterà di avere più peso politico. E poi fondendoci potremo mettere insieme le nostre risorse e gestire meglio il territorio. Solo negli ultimi anni, Villa Minozzo ha subito tagli per oltre 500 mila euro, non possiamo più continuare così. L'unione fa la forza, non c'è alternativa. Sarà senza dubbio un processo lungo e delicato, sono certo che ci saranno ostacoli e momenti difficili, ma sono certo che tra una decina di anni potremo raccogliere i frutti di questa ardua scelta».

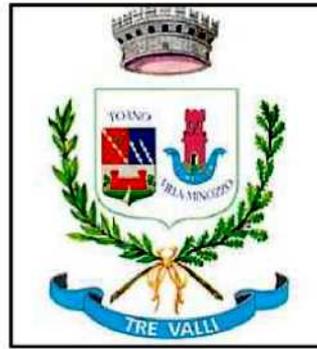
Della stessa opinione Michele Lombardi, sindaco di Toano: «Unendoci potremo non solo mantenere ma anche incrementare i servizi ai cittadini, sostenere l'economia locale – aiutando l'agricoltura, il commercio, l'artigianato e l'industria – e aumentare gli investimenti sul territorio. Siamo convinti che la formazione del nuovo comune Tre Valli porterà innumerevoli vantaggi, è per questo che ad aprile abbiamo dato il via al procedimento di fusione. Sappiamo, però, che si tratta di un passo delicato, un cambiamento importante che non tutti saranno disposti ad accettare. Creare un Comune fondendone due significa andare a toccare la storia e l'identità delle persone, dei cit-



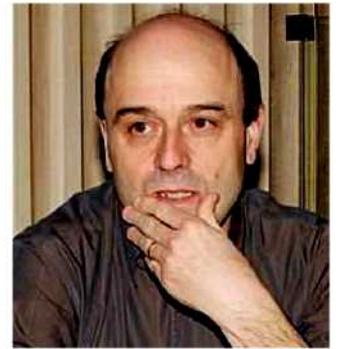
tadini. Una cosa del genere non poteva essere decisa solo dalle Amministrazioni comunali, era necessario fare intervenire la gente, coinvolgerla direttamente. Il referendum di ottobre sarà il momento in cui ciascun cittadino deciderà se rimanere nella condizione attuale o fare un passo avanti, verso un futuro – si spera – migliore. È importante che tutti sappiano che se anche uno dei due referendum – quello di Toano o quello di Villa Minozzo – dovesse avere esito negativo, la fusione non ci sarà».



**Flocchi, sindaco di Villa Minozzo**



**Il logo del nuovo Comune Tre Valli**



**Lombardi, sindaco di Toano**



**La sede del municipio di Villa Minozzo**



**Il municipio di Toano, nel giorno della sua inaugurazione**

## Cesenatico Buda stronca l'Unione a nove

Operazione illogica imposta dalla Regione e poco efficace. Il sindaco di Cesenatico Buda (foto) critica il progetto di Unione a nove Comuni dal nome "Rubicone mare", che dalla riviera arriverà fino a Sogliano, e sulla gestione associata della polizia municipale avverte: "Non vorremmo sopperire a mancanze altrui".

**Bucchi a pagina 21**



# Buda: "Unione illogica e poco efficace"

**INTERVISTA** Il sindaco di Cesenatico critica l'operazione "imposta dalla Regione". "Meglio andare con Cervia e Bellaria"

"La gestione associata della polizia municipale mi preoccupa, dovremmo sopperire a mancanze altrui"

"Il flop della fusione? A volte i progetti politici non corrispondono ai bisogni della gente"

### FOCUS DIBATTITO SUL RIORDINO

L'Unione dei 9 Comuni Rubicone Mare per la legge regionale 21/2012 deve gestire in maniera associata i servizi informatici, quindi altri tre su quattro proposti: welfare, polizia municipale, protezione civile. I sindaci si sono infatti inizialmente orientati nella direzione di lasciare fuori l'urbanistica. Tuttavia, alcuni amministratori - tra cui Savignano e Cesenatico - vorrebbero togliere la gestione associata della polizia municipale, visti i problemi con l'Unione a tre. La Regione potrebbe quindi allargare il numero di servizi su cui scegliere i tre da svolgere in forma associata. Lunedì incontro con la vicepresidente della Regione, Saliera.

**O**bligati dalla Regione a mettersi sotto lo stesso tetto con Comuni molto lontani che nulla hanno a che vedere col nostro, con il concreto rischio di dover associare il servizio di polizia municipale così da sopperire con il nostro corpo alle mancanze altrui. Roberto Buda, sindaco di Cesenatico in quota Pdl, esce allo scoperto e a pochi giorni dall'incontro dei sindaci della futura Unione dei Comuni "Rubicone

Mare" con la vicepresidente della Regione, **Simonetta Saliera** (si terrà lunedì 8), mette più di un paletto lungo questo "percorso obbligato".

**Sindaco, Cesenatico finirà nell'Unione a nove Comuni. Crede possa essere un'opportunità nonostante distanze e diversità?**

"La legge regionale n. 21 impone ai Comuni un percorso obbligato, quindi si è rivelata una imposizione di cui Cesenatico non sentiva l'esigenza. Nella legge è inoltre presente il vincolo di rimanere all'interno della propria Provincia e questo costringe Comuni lontani e diversi nelle esigenze a mettere insieme servizi tra loro difficilmente integrabili. Nel nostro territorio mi sarebbe sembrato molto più ragionevole favorire una Unione con Cervia, Bellaria e i Comuni della costa della nostra Provincia. Una nuova città della costa che avrebbe fatto invidia a tanti. Invece sia Cervia, nel ravennate, che Bellaria, nel riminese, dovranno associare servizi con Comuni molto lontani, come del resto dovremmo fare anche noi.

Questo vincolo territoriale rende l'operazione illogica, poco efficace e forse anche più dispendiosa. E' comunque mia abitudine trasformare i problemi in opportunità ed è quello che stiamo cercando di fare".

**L'Unione è un nuovo ente. Come lo**

**giustificate ai cittadini?**

"Siamo stati noi amministratori locali per primi a non comprendere questa legge. Credo quindi che anche i nostri concittadini difficilmente capiranno l'imposizione. In ogni caso, ora dobbiamo fare di tutto per rendere questo passaggio indolore e magari cogliere questa opportunità per valorizzare le eccellenze presenti nei nostri territori. Cercheremo di cambiare poche cose per i cittadini e contemporaneamente lavorare per migliorare l'organizzazione nei back office. Mi permetto anche di sottolineare che il risultato fallimentare della fusione tra Savignano e San Mauro ha mantenuto Cesenatico il più grande Comune del nostro distretto e pertanto sarà la sede della nuova Unione".

**I sindaci si dividono sulla gestione associata della polizia municipale,**



**che tanti problemi sta creando nell'Unione tra Savignano, San Mauro e Gatteo. Cesenatico cosa intende fare?**

“La legge in questo momento lascia poche possibilità di manovra e se nulla cambiasse saremmo costretti a gestire in forma associata la polizia municipale. Questo sicuramente mi preoccupa perché Cesenatico sarebbe costretta a sopperire alle mancanze degli altri territori. Mi risulta però che in Regione stiano valutando di ampliare le possibilità di scelta lasciando maggiore libertà ai Comuni. Se così fosse, sicuramente proporrei di gestire in forma associata servizi più semplici per iniziare la gestione associata in modo graduale e quindi meno cruento. Non è un caso

che negli indirizzi che abbiamo delineato insieme a tutti i 9 comuni non siano ancora stati esplicitati i servizi che andremo a gestire nella nuova Unione. Chi oggi elenca i servizi che gestiremo in forma associata lo fa di sua iniziativa. Nelle ultime riunioni si è infatti deciso di aspettare

le prossime novità provenienti dalla Regione prima di decidere”.

**Alcuni sindaci del Pd non nascondono l'insofferenza verso l'Unione, preferendo la fusione. E' d'accordo nel dire che l'Unione deve durare al massimo tre o quattro anni e preludere alla fusione di Comuni limitrofi?**

“Da professore di Fisica sono abituato prima a sperimentare e poi a giudicare. Mi piacerebbe vedere i risultati e poi stabilire cosa fare. Una co-

sa è certa: la fusione tra Savignano e San Mauro è stato un grande flop. Questa esperienza ci insegna che a volte i progetti dei politici non corrispondono ai bisogni delle persone”.

**Come ritiene si stia muovendo il Pd sul tema del riordino istituzionale?**

“Le Unioni sono una progetto che ha sempre fortemente voluto la sinistra in Regione ma poi a livello locale i Comuni medio-grandi governati dal Pd non hanno mai seguito queste indicazioni. Tale difficoltà, tutta interna alla sinistra, ha probabilmente portato a questo atto di forza attraverso la legge 21 con cui i Comuni vengono obbligati a formare Unioni per gestire obbligatoriamente in forma associata alcuni servizi. A livello locale ognuno poi porta acqua al suo mulino ed infatti mi risulta anche che nel cesenate ed in altre parti della Regione ancora non si sia mosso nulla. Misteri del PD”.

**Giovanni Bucchi**



**Roberto Buda** sindaco di Cesenatico in quota Pdl

# Pd in ordine sparso sul riordino istituzionale

**IL RETROSCENA** La Regione spinge per l'ente sovraordinato, ma gli amministratori guardano ancora alle fusioni. I Comuni più grandi puntano a riprendersi i vigili urbani. Pure i primi cittadini del Pdl non hanno visioni univoche

Il contenitore che divide è l'Unione dei Comuni, dentro al quale - tra gli altri - c'è un contenuto che pure non trova d'accordo di tutti: la gestione associata della polizia municipale. E così succede che il Pd non riesca a venire a capo di una linea condivisa.

La legge regionale 21/2012 approvata il 21 dicembre scorso dall'Assemblea legislativa - dove siede il consigliere regionale di Cesenatico, Damiano Zoffoli del Pd - prevede per i nove Comuni del distretto socio-sanitario del Rubicone un ente sovraordinato per la gestione associata dei servizi. Un'ipotesi di riordino i-

stituzionale, questa, su cui la giunta Er-rani - quindi il Pd regionale - ha insistito molto, proprio mentre tra Savignano e San Mauro Pascoli i sindaci del Pd, Elena Battistini e Miro Gori, ci mettevano la faccia per chiedere ai cittadini il voto sulla fusione, e mentre i 'renziani' - del cui gruppo fa parte lo stesso Zoffoli - chiedevano di rivedere il progetto di Unione.

Così, se da Bologna il partitone di governo spinge per le Unioni tra Comuni - sulla falsariga di quanto fatto nella Bassa Romagna -, il partito locale e i suoi amministratori vanno in un'altra direzione, augurandosi che la durata di vita dell'ente sovraordinato sia quanto più breve possibile. Nei Comuni più piccoli, però, gli amministratori del Pd guardano con più favore all'Unione, vista come possibilità per permettere ai loro municipi di stare in piedi.

Non bastasse, pure gli amministratori di centrodestra non sono sintonizzati del tutto sulla stessa linea: se infatti il sindaco di Cesenatico Roberto Buda è alquanto scettico sull'Unione, lo stesso non lo si può dire del gatteese Gianluca Vincenzi, che ha tolto il suo Comune dalla fusione con Savignano e San Mauro proprio per puntare sull'Unione.

C'è infine la questione della polizia municipale. Battistini e Gori, memori dell'esperienza in atto con la gestione a tre (compreso Gatteo), vogliono riprendersi il proprio corpo, e tornare alla gestione separata. Troppi i disservizi, le difficoltà di coordinamento. Se la Regione lo permetterà, allargando la maglia dei servizi da mettere in comune, lo chiederanno con forza, e avranno dalla loro pure Cesenatico. A quel punto i Comuni più piccoli - da Gambettola a Roncofreddo a Sogliano -, potrebbero puntare i piedi, essendo più propensi alla gestione associata. (gi.buc.)



**Polizia municipale** Si discute sulla gestione associata o meno del servizio



# Entro ottobre il referendum su fusione e nuovo nome

**COMUNI INSIEME** I cittadini sceglieranno fra Poggio Torriana, Torriana Poggio Berni, Torriana del Poggio e Poggiotorriana sul Marecchia

**E**cco i quesiti referendari con i quali ci si consulterà con i cittadini chiedendo loro in primo luogo se vogliono o meno la fusione dei due Comuni di Poggio Berni e di Torriana e, in secondo luogo, di scegliere l'eventuale nuovo nome. "Esprimo soddisfazione per il percorso di approvazione della fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni - afferma il consigliere regionale Pd Roberto Piva - perché guarda al futuro dei piccoli comuni, liberando risorse e sburocratizzando l'amministrazione pubblica". Entro ottobre, continua Piva, i cittadini saranno chiamati a rispondere a due quesiti: 1) volete voi che i Comuni di Torriana e Poggio Berni nella provincia di Rimini siano unificati in un unico Comune mediante fusione? 2) con quale dei seguenti nomi volete sia denominato il nuovo Comune? a) Poggio Torriana; b) Torriana Poggio Berni; c) Torriana del Poggio; d) Poggiotorriana sul Marecchia. "La volontà è quella di dare la massima partecipazione e trasparenza nelle scelte che più sono vicine ai cittadini e costruire con gli abitanti del territorio un'alleanza fondata sul dialogo e l'ascolto" conclude Piva. L'indizione del referendum è stato deciso dall'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna (contraria la Lega Nord) a seguito dei pronunciamenti positivi ad avviare l'iter di fusione dei rispettivi Consigli comunali. Se l'iter avrà conclusione positiva, il nuovo Comune, che potrebbe già formarsi dal primo gennaio 2014 per poi andare al voto per il nuovo sindaco a primavera 2014, avrà un'area di circa 35 kmq e 5.000 abitanti. Riceverà un contributo annuale di 115 mila euro per 15 anni oltre a un contributo straordinario in conto capitale per 3 anni pari a 120 mila euro all'anno.

